

Ondata di calore del 2003	
Tipologia	Caldo estremo
Località e data	Provincia di Cuneo e Nord Italia Estate 2003 (giugno–agosto)
Descrizione sintetica	
<p>L'estate del 2003 fu una delle più calde mai registrate in Europa, con temperature eccezionalmente elevate e persistenti per diverse settimane. Nel Cuneese si registrarono punte oltre i 38–40 °C, accompagnate da lunghi periodi di assenza di precipitazioni. Le ondate di calore ebbero conseguenze gravi soprattutto per la salute delle persone anziane e fragili, oltre che per il settore agricolo, colpendo duramente vigneti, frutteti e allevamenti.</p>	
Testimonianze e memoria	
Fonte	Descrizione
Il Post – Cosa fu la caldissima estate del 2003	Ricostruzione giornalistica con contesto europeo, dati e impatti socio-sanitari.
Archivio La Stampa – Cronaca locale (estate 2003)	Articoli giornalieri sull'impatto del caldo in provincia di Cuneo, con disagi per popolazione e servizi.
Archivio La Stampa – Sanità e ospedali	Servizi che riportano l'aumento dei ricoveri e dei decessi legati alle temperature eccezionali.
Archivio La Stampa – Agricoltura	Notizie sui danni a vigneti, frutteti e colture cerealicole colpite dalla siccità.
Archivio La Stampa – Risorse idriche	Approfondimenti sulla crisi idrica e calo delle portate dei fiumi nel Cuneese.
Archivio La Stampa – Città di Cuneo	Ordinanze comunali e testimonianze dirette dei cittadini.
Archivio La Stampa – Valli alpine	Reportage dagli alpeggi e dai rifugi colpiti dal caldo anomalo.
Archivio La Stampa – Trasporti	Cronache sui disagi a linee ferroviarie e strade per le alte temperature.



Archivio La Stampa – Testimonianze dirette	Interviste a famiglie, agricoltori e operatori sanitari.
Archivio La Stampa – Necrologi/cronaca nera	Articoli collegati alla mortalità registrata durante l'ondata.
Archivio La Stampa – Bilanci estivi	Analisi di fine estate con dati complessivi sull'impatto.
Archivio La Stampa – Ricorrenze (2008, 2013)	Articoli commemorativi sulla memoria dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.



Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Archivio La Stampa	Altri articoli dell'estate 2003.
Impatto economico e ambientale	
<p>L'ondata di calore del 2003 provocò migliaia di decessi in Italia, con un forte impatto sulla popolazione anziana. In provincia di Cuneo furono segnalati aumenti di ricoveri ospedalieri e casi di disidratazione. Sul piano agricolo, i danni furono enormi: le colture di mais, vite e frutteti subirono perdite significative, con Coldiretti che stimò una riduzione delle rese fino al 30–40% in alcune aree. L'assenza di piogge comportò inoltre un drastico calo delle risorse idriche, anticipando scenari di siccità che si sarebbero ripetuti negli anni successivi.</p>	
Lezioni apprese / rilevanza futura	
<p>L'estate del 2003 rappresentò un campanello d'allarme sulla vulnerabilità climatica del Piemonte e in particolare del Cuneese. Da quell'anno in poi vennero sviluppati i piani di prevenzione sanitaria per le ondate di calore, con sistemi di allerta per proteggere le fasce più fragili della popolazione. Dal punto di vista ambientale, l'evento dimostrò come il clima alpino e collinare non fosse più immune da fenomeni di caldo estremo, aprendo la strada a una riflessione sull'adattamento in agricoltura e nella gestione delle risorse idriche.</p>	

